

**Polonia  
A Danzica  
scioperi  
conclusi**

**DANZICA** Si è smorzato subito il piccolo fuoco di protesta che si era acceso martedì a Danzica. Solo due cantieri navali minori (Remontowa - specializzato in riparazioni) e il «Wisla» (Vistola) avevano deciso di scioperare contro la decisione del governo di chiudere i cantieri «Lemba» cuore storico della protesta operaia e del dischetto sindacato autonomo Solidarnosc. Ma l'agitazione non è durata più di un giorno e mezzo e ieri alle 12.30 gli operai hanno annunciato il ritorno al lavoro. Senza un seguito hanno detto di essere inutili insistere. «Abbiamo deciso di rinunciare al nostro sciopero perché non aveva senso combatterlo». A parte l'ultimatum della direzione dell'azienda che aveva minacciato di chiamare la polizia e di licenziare gli occupanti (recento su tremila sufficienti però a paralizzare gli impianti di riparazione) è stata proprio la solitudine nella protesta a farla concludere rapidamente. I due cantieri erano scesi in sciopero con un vendendo alle direttive di Waleza e di Solidarnosc che avevano deciso di insistere sulla via del dialogo con il governo. Nonostante la «disubbidienza» Lech Waleza ha riconosciuto i meriti della protesta. «Voglio ringraziare i lavoratori in sciopero e i giovani che hanno aderito alla mia richiesta», ha detto il premio Nobel per la pace presso la chiesa di Santa Brigida quartier generale di Solidarnosc «spero che in futuro, se sarà necessario, torneremo fianco a fianco». In mattinata il leader sindacale si era rifiutato di recarsi nei cantieri in sciopero ma aveva dichiarato ai giornalisti di sperare che l'agitazione costituisse un «messaggio» per le autorità.

**Il ministro esorta i palestinesi  
a modificare lo statuto  
dell'organizzazione riconoscendo  
il diritto a esistere di Tel Aviv**

**Andreotti: l'Olp accetti Israele**

Andreotti esorta l'Olp a modificare nell'imminente Consiglio nazionale, la sua Carta programmatica accettando le risoluzioni Onu che riconoscono il diritto di Israele a esistere. Intanto Arafat chiede formalmente di poter parlare all'Assemblea generale delle Nazioni Unite e prega Perez de Cuellar di intervenire presso le autorità americane affinché gli sia concesso il visto per New York.

DAL NOSTRO INVIATO  
**GIANCARLO LANNUTTI**

**GERUSALEMME** Andreotti lancia un messaggio all'Olp e lo lancia da Gerusalemme dopo un lungo incontro «costruttivo» con Sharm. L'incontro è esplicito: «pudate la violenza e accettate le risoluzioni dell'Onu che sanciscono l'esistenza di Israele e che dovranno consentire anche il contatto con gli Usa. Che cosa gli ha detto Shamir con il quale ha potuto parlare (anche l'altra sera a cena) in un clima di grande rispetto reciproco e di ricerche costruttive? e quali e dunque (se ce) la contropartita offerta all'Olp per quella decisione? Questo Andreotti non l'ha detto ed è ovvio che così fosse. L'incontro all'Olp sembra dare comunque alla sua visita qui un contenuto più concreto di quel che apparisse l'altro ieri.

Nella dichiarazione rilasciata ai giornalisti poco prima di ripartire alle 11 di ieri mattina Andreotti osserva che «la situazione postelettorale è tutt'ora molto aperta ed è chiaro che soltanto a governo



formato potranno aversi elementi per valutare le possibilità di dialogo con il mondo arabo. «Il dialogo necessario per arrivare a quella convenienza nella sicurezza per cui tutti lavoriamo». Ecco allora le sortite all'Olp. «Se il Consiglio nazionale palestinese si riunirà prima (della formazione del governo) occorre che esprima in maniera inequivocabile la linea di rivendicazione dei diritti palestinesi in un quadro di ripudio della violenza e di accettazione di quelle risoluzioni dell'Onu che dovranno consentire anche il contatto con gli americani» (cioè non solo la 181 del 1947 sulla spartizione della Palestina ma anche le ormai famose 242 e 338). Il linguaggio è tipicamente adreottiano ma comunque eloquente. Ad ogni buon conto ecco la ulteriore specificazione: «Circa il diritto di Israele ad esistere in piena sicurezza e gli nessuno può porre dubbi e se occorre togliere dallo statuto (dell'Olp ndr) vecchie

**Una visita a Betlemme paralizzata  
dallo sciopero generale  
A Gaza un bambino di tre anni  
ucciso dai soldati**

miliani armati vicino all'ingresso e uno perfino all'interno della chiesa Terminiata la funzione religiosa, Andreotti si è recato nel municipio per un colloquio con il sindaco Elias Freij. Ha attraversato a piedi la piazza, «sigillata» dai soldati. Poi il ritorno a Gerusalemme. Lo sciopero generale ieri ha completamente paralizzato i territori occupati. Ci sono stati incidenti in varie località, e a Gaza secondo fonti palestinesi i soldati hanno ucciso un bambino di 3 anni e ne hanno feriti altri due di 12 e 13 anni. Il generale Shomron capo di stato maggiore dell'esercito, si è recato a Nablus, uno dei cardini della rivolta e qui ha confermato che i soldati hanno ricevuto «ordini appropriati» per impedire le manifestazioni previste per i prossimi giorni in concomitanza con la sessione del Cnp ad Algeri. Già in tutta la Cisgiordania e a Gaza sono in corso battute e perquisizioni con decine di arresti. Ma intanto anche ieri ci sono stati per il terzo giorno consecutivo scontri fra polizia e manifestanti a Taibeh nella zona araba di Israele. La politica di asseccamento delle case perseguita dalle autorità e il comportamento delle forze di sicurezza - hanno detto il deputato assediato di Taibeh e il sindaco di Taibeh - è lo schiavo di «portare la infelicità di qua della linea verde» (cioè nel territorio di Israele).

**CHE TEMPO FA**



SERENO	NUVOLOSO	PIOGGIA	TEMPORALE
NEBBIA	NEVE	VENTO	MAREMOSSO

**IL TEMPO IN ITALIA** L'aria di alta pressione che ancora controlla il tempo sull'Italia continua ad estendersi da nord verso sud per cui la circolazione delle correnti in quota tende a diventare sempre più meridionale di conseguenza la temperatura sarà destinata ad aumentare gradualmente. Le grosse perturbazioni atlantiche si muovono a nord dell'arco alpino mentre alle latitudini mediterranee si muovono modesti ammassi nuvolosi che attraversano la nostra penisola interessando particolarmente le regioni centrali e meridionali.

**TEMPO PREVISTO** su tutte le regioni italiane condizioni prevalenti di tempo variabile sulle regioni settentrionali la nuvolosità sarà prevalentemente stratificata e sarà frammentata a nebbia in pianura. Sulle altre regioni gli annuvolamenti si atteneranno a zone di sereno più o meno ampie. L'attività nuvolosa sarà più accentuata sulla fascia tirrenica e sulle isole.

**VENTI**: deboli di provenienza meridionale  
**MARI**: generalmente poco mossi  
**DOMANI**: non si avranno variazioni notevoli da segnalare per tutto il tempo sulla regione della penisola e sulle isole sarà caratterizzato dalla presenza di formazioni nuvolose ora accentuate ora alternate a zone di sereno. La nebbia sarà presente sulla pianura padana e in minor misura sulla pianura dell'Italia centrale e sulle vallate appenniniche. La temperatura potrà aumentare limitatamente ai valori massimi della giornata.

**SABATO E DOMENICA** si potrà verificare un aumento della nuvolosità sul settore nord occidentale sul Golfo Ligure sulla fascia tirrenica centrale e sulle Sardegna la nuvolosità nella giornata di domenica si intensificherà anche sulle altre regioni dell'Italia settentrionale e dell'Italia centrale e non è improbabile che possa dar luogo a qualche precipitazione. Il processo di aumento della temperatura continuerà su tutte le regioni italiane.

**India  
Raffineria  
in fiamme  
Nove morti**

**NEW DELHI** Un incendio di vaste proporzioni ha devastato un complesso di raffinerie alla periferia nordorientale di Bombay nel quartiere Mahul. I morti accertati sono nove e feriti una quarantina ai cui di quali in gravi condizioni. Una buona metà degli ustionati versa anzi in condizioni disperate. Le fiamme si sono sviluppate per cause ancora sconosciute in un deposito di catrame e poi si sono rapidamente propagate alle aree circostanti. Molti serbatoi contenenti prodotti chimici vari sono esplosi. Le esplosioni sono state udite a due chilometri di distanza. Le fiamme sono state viste a dieci chilometri. Sul posto sono accorse decine di automezzi dei pompieri. A tarda ora l'incendio era ancora divampava nelle raffinerie e secondo i pompieri era ancora molto consistente. Il rischio che le fiamme si estendessero ad altri settori. Alcuni serbatoi contenenti liquidi infiammabili erano continuamente raffreddati con getti d'acqua per tentare di scongiurare nuovi incendi.

**Convegno Pci sul mercato unico  
«Il '92 può unire  
la sinistra europea»**

Una nuova Europa non dominata dai più forti interessi economici e finanziari, ma spazio per tutti, sedi di istituzioni politiche comunitarie più democratiche. E laboratorio di convergenze programmatiche tra le forze di sinistra. Queste le idee-forza che il Pci avanza in vista del '92 e che discute in un convegno di due giorni a Roma da domani.

**ALBERTO LEISS**

**ROMA** Si fa sempre più consistente l'ipotesi di un incontro tra i partiti socialisti europei e il Pci per verificare la possibilità di convergenze programmatiche in vista delle elezioni europee e più in generale rispetto al processo di integrazione economica verso il mercato unico del 1992. Lo ha affermato ieri Giorgio Napolitano presentando con Gianni Cervetti e Renzo Trivelli il convegno di due giorni che si tiene da domani a Roma sulle idee e i programmi del Pci per l'Europa con la partecipazione del presidente della Commissione delle Comunità Europee Jacques Delors. Napolitano ha ricordato che proprio il Pci propose questo incontro nel giugno

scorso rivolgendosi all'Unione dei partiti socialisti della Comunità una iniziativa via via arricchita negli incontri dei comunisti italiani con leader come il francese Mauroy e il tedesco Vogel. Oggi - sono ancora le parole di Napolitano - lo stesso Craxi è stato incantato dall'Unione dei partiti socialisti della Comunità di tenere i contatti col Pci per sviluppare l'iniziativa. Ma questa prospettiva - è stato chiesto alla conferenza stampa - non contrasta col clima tutt'altro che idilliaco tra comunisti e socialisti italiani? «Le nostre polemiche col Psi - ha risposto ancora Napolitano - riguardano la politica interna e il ruolo dell'attuale

**Presso Liverpool e Manchester  
Mistero in Inghilterra  
su una nube radioattiva**

Mistero su una nube radioattiva registrata in Inghilterra. Gli ambientalisti hanno misurato, tra Manchester e Liverpool, un livello di radioattività dieci volte più alto del limite massimo di sicurezza, ma il ministero dell'Ambiente ha smentito categoricamente il fenomeno. Gli antinucleari non si sono arresi e, sulla base dei dati raccolti, hanno iniziato la caccia al colpevole, una centrale o un sommergibile nucleare.

**LONDRA** Una misteriosa nube radioattiva che ha quasi decuplicato il livello di radiazione atmosferica nella zona di Manchester e Liverpool una quindicina di giorni fa potrebbe essere stata causata da un sottomano nucleare o da un incidente in un reattore nucleare. Ma il mistero più fitto sembra circondare il fenomeno registrato da un gruppo di ambientalisti del «Nuclear transport information group». L'esistenza della nube viene invece categoricamente smentita dal ministero dell'Ambiente britannico. Non è possibile - ha detto il portavoce del gruppo ambientalista William Peden - che si sia trattato di un fenomeno naturale. Tutto lascia in

vece ritenere che l'eccesso di radioattività sia stato causato da uno dei van sottomani nucleari che circolano nel mare d'Irlanda. E noto infatti che il braccio di mare tra le coste nord orientali irlandesi e quelle occidentali inglesi è uno dei più «ingorgati» dai sommergibili nucleari di varia paesi che lo rendono una zona a alto rischio. Non si esclude neppure che la nube radioattiva possa essere stata causata da una delle centrali nucleari della zona quella di Capenhurst nel Cheshire o quella di Springfield nel Lancashire. I contatori geiger installati dagli ambientalisti nei pressi di Wigan hanno cominciato ad «agitarsi» verso le 22 del 28

**ATAF**  
AZIENDA MUNICIPALIZZATA TRASPORTI AUTOMOBILISTICI  
FOGGIA

**AVVISO DI GARA**  
È indetta gara per la fornitura di n. 10 (dieci) autobus Fiat 580 12 21 (n. 6) a quattro porte e Fiat 581 12 21 (n. 4) al prezzo base omni comprensivo di lire 224.000.000 (duecentoventiquattromilioni) e lire 219.000.000 (duecentoquattromilioni) rispettivamente oltre Iva.

La gara verrà aggiudicata secondo i criteri di cui alla lettera a) articolo 1 della legge n. 687/84.

La domanda di partecipazione alla gara dovrà pervenire nel termine di 15 (quindici) giorni dalla data di inserimento sui quotidiani del presente avviso corredata del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. per la dizione corrispondente all'oggetto della gara.

IL PRESIDENTE ATAF  
(dottor Rodolfo Schraidal)

**Libia  
Lavori  
forzati per  
11 italiani**

**TRIPOLI** L'agenzia libica Jana ha reso noto che 11 italiani sono stati condannati a due anni e sei mesi di lavori forzati per essere entrati senza autorizzazione nelle acque territoriali libiche. L'agenzia riceveva a Nicosia precisa che la sentenza emanata dal tribunale di Bengasi prevede anche una multa di 100 dinari (circa 3.500 dollari) per ogni uno dei condannati. L'agenzia non ha fornito indicazioni sulle attività dei condannati né sulla data e il luogo del loro arruolamento. I lavori di 11 dei 12 uomini degli equipaggi di due pescherecci italiani provenienti dalla Sicilia e bloccati dalla marina libica un paio di mesi fa. La Jana infatti ritiene che il tribunale ha anche ordinato il sequestro delle due imbarcazioni sulle quali gli imputati viaggiavano e del materiale da pesca che avevano con loro.

**Conclusa la visita di De Michelis in Ungheria  
Budapest apre all'Europa  
«Joint ventures» con l'Italia**

Iniziativa comuni per il disarmo e per la cooperazione economica e finanziaria al termine della visita del vicepresidente del Consiglio De Michelis in Ungheria. Il premier ungherese Karolyi ha confermato l'impegno del suo paese per continuare sulla strada delle riforme economiche e per un rapporto più stretto con l'Italia. In vista della creazione di banche e imprese miste italo ungheresi.

**ARTURO BARIOLI**

**BUDAPEST** Una moneta il fiorino che dovrebbe diventare convertibile nel giro di due o tre anni un settore privato che in breve periodo coprirà almeno un quarto dell'economia una accelerazione del processo di riforme economiche e politiche fino a ipotizzare una società a partecipazione pluralistica ma anche pluripartita una piena disponibi-

lità a tutte le misure che possono contribuire a accrescere la fiducia e la sicurezza in Europa non escluse iniziative unilaterali di disarmo convenzionale. E questa la prospettiva di De Michelis che in due giorni di fitti colloqui - con il primo ministro e segretario generale del Posz Gyros con il vice primo ministro Medgyessy con il ministro di Sta-

to Pozsgay con l'economista e membro dell'Ufficio politico del Posz Nyers - i dirigenti ungheresi hanno presentato al nostro vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis Ed e con questa Ungheria in piena fase di trasformazione e dove le riforme assumono gli contorni concreti che l'Italia - ha detto De Michelis - non deve perdere l'occasione di intensificare i propri contatti. E insomma interesse reciproco dei due paesi se l'Ungheria assumerà davvero la funzione di cerniera tra l'Est e l'Ovest contribuendo in questo modo a spostare verso l'area adriatica danubiana il baricentro dell'Europa. Ma questo quadro strategico è ancora del tutto vuoto. Si è deciso perciò di procedere rapidamente

**Solenne cerimonia a Parigi  
Trasferite al Pantheon  
le ceneri di Monnet  
uno dei padri dell'Europa**

**PARIGI** Grandi onorificenze postume per Jean Monnet uno dei padri fondatori dell'Europa con Schumann e De Gasperi. Ieri le sue ceneri sono state trasferite dal piccolo cimitero di campagna di Bazoches al Pantheon a Parigi accanto ai grandi di Francia. Alla cerimonia hanno assistito su invito del presidente Mitterrand capi di Stato e primi ministri: il granduca di Lussemburgo il presidente della Repubblica federale von Weizsäcker il presidente greco Sartzetakis Mario Soares il premier cipriota Vassiliou i presidenti lussemburghese olandese spagnolo oltre a numerosi ministri della Comunità europea. Jean Monnet entrò così a far parte per espresso desiderio del capo dello Sta-

to dell'Olimpo dei personaggi storici. Partigiano e costruttore dell'Europa Monnet incarnò dunque l'atteggiamento moderno dell'Eliseo più decisamente proiettato verso l'Europa del 1992. Fu l'uomo che legò la Francia e la Germania occidentale nella Comunità del carbone e dell'acciaio e che già nel 1940 aveva elaborato un progetto di unità indissolubile tra Francia e Gran Bretagna. Fu amico di Roosevelt e di De Gaulle e fu uno dei padri della democrazia convinta. De Gaulle lo definì «l'uomo che scrisse la dichiarazione del ministro della Pubblica Istruzione Lionel Jospin diventeranno testo di apprendimento nelle scuole di Francia».

**CONVEGNO NAZIONALE DEL PCI  
UNA NUOVA ITALIA NELL'EUROPA SENZA FRONTIERE  
Mercato interno europeo problemi e prospettive**

**ROMA, 11-12 NOVEMBRE 1988**  
Auletta gruppi parlamentari - Via Campo Marzio, 74

**VENERDI 11 ORE 9.30**  
**QUALE EUROPA UNITA E DEMOCRAZIA**  
GIANNI CERVELLI  
**UNA SFIDA PER L'ITALIA**  
ALFREDO REICHLIN

**Dibattito e comunicazioni di**  
BRUNO TRENTIN □ EUGENIO PEGGIO  
GIOVANNI BERLINGUER □ MARISA RODANO  
SERGIO SEGRE □ CARLA BARBARELLA  
GIUSEPPE CHIARANTE

**VENERDI 11 - ORE 15.30**  
**Dibattito e comunicazioni di**  
SILVANO ANDRIANI □ PANCRAZIO DE PASQUALE  
STEFANO RODOTÀ □ LANFRANCO TURCI  
VINCENTO VISCO □ MARCELLO STEFANINI

**SABATO 12 - ORE 9.30**  
**LA SCELTA EUROPEISTA NELLE FORZE DI SINISTRA**  
GIORGIO NAPOLITANO

**Dibattito** Comunicazione di UMBERTO CERRONI  
Intervento di JACQUES DELORS  
**Ore 12 conclusioni di** ACHILLE OCCHETTO